

Agenda

il settimanale dei brindisini

Anno XXXV • N. 21 • 30 maggio 2025 • www.agendabrindisi.it


ALOISIO
www.aloistoricambi.it
AUTORICAMBI

Via Appia 234 - Brindisi
Telefono 0831.582133

GIORNATA INTERNAZIONALE DEI CASCHI BLU DELLE NAZIONI UNITE



Servizio di Roberto Romeo sull'evento del 29 maggio 2025 a pagina 3

BASKET: SCENARI DI MERCATO - CALCIO: LA STORIA DELLO STADIO (1)

ANCE | BRINDISI

Corso Giuseppe Garibaldi, 53 - 72100 BRINDISI

Telefono: 0831.473310 - Cellulare +39.393.8866202 - Email: segreteria@ancebrindisi.it



Prefettura di Brindisi



Marina Militare
Italiana



Comune di Brindisi



Festa della Repubblica Italiana

La cittadinanza è invitata a partecipare

79° Anniversario

2 GIUGNO
1946/2025

Brindisi



ORE 9.15

CHIESA DI S. TERESA DEI CARMELITANI SCALZI

Inaugurazione Mostra

"La Repubblica Italiana e i suoi simboli"

ORE 10.00

PIAZZA SANTA TERESA

Rassegna dei Reparti

Alzabandiera

Deposizione della Corona d'Alloro

Intervento dell'Autorità

Consegna delle Onorificenze dell'OMRI

*Con il contributo degli studenti del Liceo Musicale
di Brindisi e del coro della rete Orpheus*

Il 29 maggio a Brindisi non è stato un giorno qualunque. Potrebbe esserlo sembrato, all'apparenza: un cielo coperto, sotto una pioggia sottovoce, qualche autobus carico di studenti, la solita rotazione di personale internazionale, badge appesi al collo, container e totem. Ma chi ha attraversato quel perimetro protetto si è trovato davanti a un'immagine singolare: centinaia di ragazzi concentrati su circuiti elettrici intenti ad alimentare dispositivi progettati da loro stessi. Non in un'aula scolastica ma dentro una struttura operativa dell'ONU. E non per gioco, ma per simulare - con rigore e creatività - scenari ispirati alle missioni di pace nei teatri più complessi del mondo.

L'iniziativa, ideata e realizzata dal United Nations Global Service Centre (UNGSC), ha rappresentato qualcosa di più di un esperimento tecnologico. Ha messo in relazione tre elementi che raramente si incontrano nello stesso spazio e nello stesso tempo: l'immaginazione dei giovani, la dimensione della cooperazione internazionale e la robotica come linguaggio del futuro. Tutto questo in occasione della Giornata Internazionale dei Caschi Blu delle Nazioni Unite, data che ricorda il sacrificio, il coraggio e la quotidianità di migliaia di operatori impegnati in territori di crisi. Eppure, nulla in questa giornata è stato laudativo in senso convenzionale. È stato piuttosto un modo per aprire un varco tra scuola e mondo reale, tra la formazione e la responsabilità globale.

In uno dei grandi spazi della base - abitualmente riservato a operazioni logistiche - sono comparsi stand, tavoli da lavoro, espositori di componentistica, schermi, taccuini e cavi USB. Ogni

IL FUTURO IN UN HANGAR

Robot e studenti nel giorno dei Caschi Blu



scuola ha ricevuto un kit e ha messo in campo tre squadre, con il compito di progettare, costruire e programmare robot capaci di affrontare prove ispirate alla realtà operativa delle missioni ONU: mappatura del terreno, individuazione di mine, rilevamento di materiali pericolosi. Nulla di ludico. O meglio: un esercizio ludico solo in apparenza, che in realtà ha obbligato gli studenti a confrontarsi con i problemi della cooperazione internazionale, della sicurezza, del rischio, del lavoro di squadra sotto pressione. Tutte competenze trasversali, come si dice oggi, ma anche profondamente etiche.

Colpisce, in questo esperimento riuscito, l'intelligenza del dispositivo. Maria D'Aprile, responsabile dell'Ufficio Relazioni del Centro e

coordinatrice del progetto, lo ha definito «un modo per costruire una memoria attiva». Il termine è preciso. Cosa può fare una macchina dove l'uomo non può arrivare? Il punto è proprio questo: imparare che costruire qualcosa - un robot, un sistema, una comunità - significa confrontarsi con i limiti, superarli insieme, riallineare le idee dopo ogni errore. La pace, in fondo, è proprio questo. La struttura dell'evento, del resto, è stata pensata con cura. Alessandro Nesta, tecnico delle telecomunicazioni dell'UNGSC, ha spiegato che ogni kit è stato fornito alle scuole con settimane di anticipo e che i team hanno potuto confrontarsi su piattaforme digitali prima di incontrarsi di persona a Brindisi. L'evento è stato il punto di arrivo di un percorso più

che una semplice dimostrazione. Un'attenzione speciale è stata dedicata ai riconoscimenti. Nessuna coppa patinata ma statuette robotiche progettate da Ludovica, designer del dipartimento Innovazione, e stampate in 3D da Alessandro Ippati. Ogni pezzo rifinito a mano, pensato per rendere i premi stessi parte del processo creativo, non il suo fine.

E in tutto questo, Brindisi. Una città che per decenni è stata porto, retrovia, zona di transito. E che invece qui si riscopre crocevia. Non più solo base logistica ma laboratorio culturale nel quale si sperimenta una forma inedita di educazione alla cittadinanza globale diretta a dare ai giovani l'occasione di misurarsi - letteralmente - con ciò che il mondo reale chiede a chi lo vuole migliorare.

Il valore di questa iniziativa, in fondo, non è nei risultati tecnici, né nel numero dei partecipanti, e nemmeno nella novità del formato. È in ciò che ha lasciato: un'esperienza trasformativa che ha mostrato ai ragazzi (e a chi li ha osservati) che la cooperazione e la tecnologia possono essere strumenti di responsabilità. Che il pensiero critico e la pratica tecnica non sono opposti. E che un mondo più giusto si costruisce esattamente come si costruisce un robot: passo dopo passo, test dopo test, tenendo insieme teoria e manualità, immaginazione e rigore. A Brindisi il futuro ha preso forma tra tavoli di lavoro, circuiti e idee condivise. Mani giovani, idee chiare, errori utili. La scuola ha smesso di spiegare e ha cominciato a partecipare camminando insieme al mondo. E in quel passaggio, silenzioso e miliare, è nata una possibilità concreta, viva, necessaria.

Roberto Romeo

POSEIDONE

BRINDISI

ORGANIZZAZIONE VIAGGI E CROCIERE
BIGLIETTERIA AEREA NAZIONALE ED INTERNAZIONALE
BIGLIETTERIA MARITTIMA - PRENOTAZIONI ALBERGHIERE

Via Amena 14-16 - Tel. 0831.529773 - 0831.591188 - Fax 0831.563468
72100 BRINDISI - Email: poseidoneviaggi@poseidone.it

BRINDISI Agenda

Direttore responsabile
Antonio Celeste

Collaborano:
Carlo Amatori
Antonio Caputo
Eugenio Corsa

Gabriele D'Amely Melodia
Teodoro De Giorgio
Antonio Errico
Rosario Farina
Valeria Giannone
Francesco Guadalupi
Roberto Guadalupi
Nicola Ingrosso
Daniela Leone
Andrea Lezzi
Paolo Mucedero
Davide Piazzi
Eupremio Pignataro
Pierpaolo Piliego
Sergio Pizzi
Roberto Romeo
Renato Rubino
Domenico Saponaro
Giorgio Sciarra
Salvatore Sergio

Fotografie:

Stefano Albanese
Antonio Celeste
Maurizio De Virgiliis
Alfredo Perchinenna

Pre stampa e stampa:
Locopress srl Mesagne

Direzione e redazione:
Via Bastioni San Giacomo 30
72100 BRINDISI
Telefono e Fax
0831/564555

Cellulare
337.825995

E-mail:
agendabrindisi@libero.it
agendabrindisi@gmail.com

Twitter:
@AgendaBrindisi

Sito web:
www.agendabrindisi.it

Registrazione Tribunale
di Brindisi n. 16/1991

**DISTRIBUZIONE
GRATUITA**

Agenda SPORT

MEDICINA

Farmacogenetica, un test innovativo

Si conclude con successo una ricerca medica dal titolo «Metodo innovativo per l'indirizzamento terapeutico in campo oncologico» partita sei anni fa presso la ASL di Taranto nel Dipartimento di Oncoematologia. Il progetto consisteva nella realizzazione di un metodo in ambito clinico, in grado di fornire un indirizzamento terapeutico rapido e personalizzato, al fine di: 1) aumentare i benefici terapeutici per il paziente oncologico; 2) ridurre il numero delle linee terapeutiche; 3) minimizzare le reazioni avverse dovute alla tossicità della terapia farmacologica; 4) aumentare le aspettative (qualità) di vita dei pazienti; 5) ridurre i costi per il Sistema Sanitario Nazionale.

Con il brevetto ottenuto è stato aggiudicato un *grant Roche* grazie al quale è stato finanziato uno studio prospettico durato tre anni applicando la piattaforma di analisi genetiche ideata a 70 pazienti affetti da cancro del polmone (NSCLC). Lo studio, condotto presso l'Ospedale «SG Moscati», ha coinvolto 70 pazienti con NSCLC che sono stati monitorati per gli effetti collaterali della chemioterapia dai datamanager di reparto per tre anni. Pubblicato su *Genes*, lo studio introduce



la piattaforma multipanel per farmaci antitumorali, uno strumento brevettato e progettato dalla ASL Taranto per personalizzare la chemioterapia aiutando i medici a soppesare i benefici e i rischi del trattamento oncologico in modo preciso e specifico per ciascun paziente.

Il progetto è stato avviato nel 2019 presso l'ASL Taranto da parte della dott.ssa Concetta Cafiero (brindisina

doc), genetista che ha guidato lo sviluppo della piattaforma predittiva, ed il dottor Pisconti insieme agli oncologi ed alla datamanager del reparto che hanno selezionato pazienti affetti da cancro del polmone (NSCLC). Lo studio è stato poi ulteriormente perfezionato in collaborazione con il prof. Raffaele Palmirotta dell'Università di Bari e presso l'IRCCS «Gemelli» Hospital di Roma dove è stata sviluppata la parte computazionale di refertazione. Lo sviluppo finale e la supervisione del progetto sono stati condotti dalla Sbarro Health Research Organization presso la Temple University di Philadelphia, USA, sotto la guida del professor Antonio Giordano, assicurando che il modello soddisfacesse i più elevati standard di rigore scientifico e applicabilità clinica.

Il Festivalmar a Torre Guaceto

Sbarca in Puglia il Festivalmar, il festival itinerante a cura di Worldrise per imparare a conoscere e proteggere il mare! L'evento è stato ufficialmente presentato presso il Palazzo della regione Puglia e si svolgerà il 7 e l'8 giugno, in occasione della Giornata Mondiale degli Oceani, con un mare di attività completamente gratuite e adatte a tutti, tra l'Area Marina protetta di Torre Guaceto e il Comune di Carovigno. Concerti dall'alba al tramonto, esperienze di snorkeling, kayak, biopasseggiate, visite al centro recupero tartarughe, arte, laboratori e performance creative e molto altro ci aspettano per due giorni nel profondo blu. Nel prossimo numero di Agenda ampia presentazione.

PREVENZIONE & SICUREZZA

Sicurezza, salute e igiene nei luoghi di lavoro
DIVISIONE VENDITA PRESIDI ANTINCENDIO



Via Provinciale per Lecce 14 - BRINDISI - Tel/Fax 0831.574902



GLOBAL SAFETY



APPALTI PUBBLICI

Ance: «Semplificare il sistema»



Nel dibattito sugli appalti pubblici si parla troppo poco della qualità della progettazione, vero punto di partenza – o di blocco – dell'intero processo. ANCE Brindisi lancia un appello chiaro: una progettazione approssimativa comporta danni certi per tutti. Per le stazioni appaltanti significa varianti, contenzi, ritardi e opere incomplete; per le imprese, incertezza, costi imprevisti e responsabilità improprie. Il PNRR ha aggravato la situazione: molte amministrazioni, per non perdere i fondi, hanno presentato progetti frettolosi, oggi oggetto di proroghe che l'UE non intende concedere. Basta progetti scollegati dalla realtà: servono elaborati completi, aggiornati, coerenti con il territorio, basati su rilievi reali e cronoprogrammi credibili. È l'unico modo per tutelare la sicurezza,

l'equilibrio finanziario e realizzare opere realmente utili. ANCE Brindisi sostiene una rivoluzione organizzativa che valorizzi le competenze anche nelle pubbliche amministrazioni. Molto interessante il convegno promosso dall'on. Mazzetti del Dipartimento Lavori Pubblici di Forza

Pupilla, ecco la nuova sede

Da **martedì 3 giugno** la nuova sede della Libreria Pupilla di Brindisi sarà aperta al pubblico. «Ci teniamo - scrive **Chiara Sergio** - a condividere la nostra gioia con i nostri cari, con gli amici, con le persone che, durante questi anni, ci hanno aiutati a crescere. Per questo vi invitiamo ad un'apertura in anteprima speciale, sabato 31 alle ore 18.00, in **viale Comenda 36a**, per tagliare il nastro con noi!»

Italia, il 27 maggio a Montecitorio nella Sala Regina – nel quale il Presidente di ANCE Brindisi Angelo Contessa è intervenuto in qualità di relatore – da cui è emersa, anche grazie alle parole del Vicepremier Tajani, la necessità di semplificazione e riorganizzazione del sistema Paese. Significativo anche l'intervento del Presidente del CSLP, Massimo Sessa, che ha richiamato l'urgenza e la necessità di progettare meglio per costruire bene. Interessante la proposta dell'amministratore delegato di Italferr, Dario Lo Bosco: mettere le competenze della ITALFERR al servizio delle stazioni appaltanti meno strutturate, per garantire qualità progettuale e di procurement. «Noi costruttori siamo il braccio operativo dello Stato – dichiara Angelo Contessa – e chiediamo il rispetto dovuto a chi produce lavoro e valore. Nei prossimi giorni convocherò il Consiglio Generale per definire una strategia. Serve un confronto aperto con le istituzioni, perché la cultura del risultato e della fiducia diventino paradigma condiviso».

MONUMENTI

«Le Colonne», visite al Castello



Riparte venerdì 30 maggio il programma di visite guidate al Castello Svevo di

Brindisi, iniziativa promossa dall'Associazione «Le Colonne» (presieduta dalla dottoressa Anna Cinti) e resa possibile grazie all'accordo tra il Comune di Brindisi e la Marina Militare. Un luogo che conserva la storia del porto e della città, un custode di pietra voluto da Federico II di Svevia nel 1227 e testimone di dominazioni e civiltà nel corso dei secoli. Le visite, condotte dalle guide dell'Associazione «Le Colonne», sono disponibili gratuitamente ogni due fine settimana del mese (sabato e domenica). È previsto un doppio turno di visita, alle ore 10 e alle 11.30, con gruppi di massimo 40 partecipanti. Sarà possibile, inoltre, a partire dal 30 maggio, visitare il Castello con turni serali, secondo il seguente calendario: 30 maggio alle 18 e alle 19; 21 giugno, 19 luglio, 2 agosto, 14 settembre alle ore 19. La prenotazione potrà avvenire esclusivamente sul portale www.pastpuglia.it o scaricando l'App PastPuglia, almeno 48 ore prima dalla data di visita. L'utenza non informatizzata potrà recarsi presso la Palazzina del Belvedere sita sul lungomare Regina Margherita, 11 dalle ore 10 alle ore 13 e dalle ore 17 alle ore 20 dal lunedì alla domenica, escluso il mercoledì. L'appuntamento per ciascun turno è presso il corpo di guardia di Porta Vittoria (via dei Mille, 4), 15 minuti prima dell'orario programmato. I visitatori dovranno esibire il documento di riconoscimento in corso di validità comunicato in fase di prenotazione. (vedi anche locandina in penultima pagina di copertina)

MAGELLANO

business tech solutions

SOLUZIONI WI-FI PER RETI SENZA CONFINI

tp-link

The Smarter Cloud Solution for Business

SDN Hange + Cloud Management Solution

Gestione Full-Cloud e Hybrid-Cloud

Brindisi - Viale Porta Pia, 18
Tel. 0831-887832
infomagellanorLis
www.magellanorLis

OFFERTA DI LAVORO

Azienda locale cerca operatori qualificati per impianti elettronici, antincendio e di sicurezza. Inviare curriculum al numero 337.825995.

C'è una porta che si apre su un interno domestico, ma non è solo una stanza. È un luogo della memoria, un angolo del cuore e della coscienza civile. "La Stanza di Agnese", prodotto dalla compagnia "Meridiani Perduti Teatro", scritto da Osvaldo Capraro e interpretato con commovente rigore da Sara Bevilacqua, è uno di quei rari spettacoli che riescono a farsi carne viva del teatro civile, trasformando un frammento della nostra storia recente in un'esperienza emotiva e politica insieme, intima e collettiva. Non a caso si è classificato al secondo posto con menzione speciale dell'Osservatorio In-Box Verde 2025, in una finale - quella di Siena - che ha fatto emergere proposte di grande qualità nel panorama del teatro italiano per le nuove generazioni. Non a caso, ancora, ha già ricevuto l'Eolo Award 2024 per la miglior attrice. Perché "La Stanza di Agnese" è teatro della memoria ma senza retorica; è teatro della parola nel quale i silenzi parlano più forte.

A firmare regia e interpretazione è Sara Bevilacqua, artista brindisina dalla cifra attoriale limpida, capace di attraversare un testo che non concede scorciatoie emozionali né appigli ideologici. Lo fa con la misura di chi conosce il mestiere e lo onora ogni sera consegnando al pubblico un ritratto di Agnese Piraino Leto - vedova di Paolo Borsellino - che va oltre la biografia. Non è solo una moglie, non è solo una madre, non è solo una testimone. È la custode di una ferita ancora aperta nel corpo della Repubblica.

La drammaturgia di Osvaldo Capraro - già nota per la precisione delle sue linee - costruisce un impianto narrativo che si muove su due piani: quello della rievoca-

«LA STANZA DI AGNESE»

In-Box Verde premia una storia necessaria



zione biografica e quello del dialogo postumo, immaginato eppure possibile, tra Agnese e Paolo. Un dialogo che attraversa il tempo, le stanze della loro casa, i giorni luminosi del loro amore e quelli tragici della lotta alla mafia, senza mai cedere al patetico, senza mai indulgere nella santificazione o nella demonizzazione. È un teatro che si affida alla verità delle emozioni e che restituisce la storia in una lingua asciutta, sobria, densissima.

Il video firmato da Mimmo Greco, con fotografie di famiglia donate da Manfredi Borsellino, chiude lo spettacolo con una nota ispirata e sospesa. Come in un quadro di interni borghesi, ogni oggetto, ogni gesto ha un peso, ogni luce taglia il tempo. Ma è la parola - il modo in cui Sara Bevilacqua la modula, la soppesa, la intinge nel silenzio - a tenere il pubblico incollato alla sedia. Non si tratta di assistere a una lezione né a una commemorazione. Si assiste a qualcosa di più raro: un atto di restituzione. Di giustizia poetica. Lo spettacolo prenda le mosse da un episodio

realmente accaduto nel 2010: Agnese riceve una telefonata dall'ex presidente della Repubblica Francesco Cossiga. Poche parole che sono una pietra nello stagno: «Via D'Amelio è stata da colpo di Stato». E su quella frase si costruisce tutto il meccanismo drammaturgico, tutto il viaggio a ritroso della coscienza e del cuore. Agnese torna a quando conobbe Paolo, giovane pretore a Mazara del Vallo; rivive le fasi della vita matrimoniale, la nascita dei figli, la Palermo contraddittoria in cui abitavano, i giorni di speranza e quelli di lutto. Ma soprattutto rivive il senso di solitudine e di isolamento che cresceva a mano a mano che Paolo diventava simbolo e bersaglio.

Il lavoro si distingue per un elemento oggi più che mai raro: la capacità di parlare a pubblici diversi superando le soglie generazionali. La menzione speciale dell'Osservatorio In-Box Verde lo ha riconosciuto con chiarezza: "La Stanza di Agnese" è un esempio di teatro civile che dialoga anche con i più giovani, senza paterna-

lismi e senza compromessi, raccontando una storia necessaria in una lingua mai semplicistica. Un teatro che cura, che restituisce, che si assume la responsabilità del racconto. E il fatto che abbia conquistato 21 repliche garantite nella rete In-Box per le stagioni 2025-26 e 2026-27 lo conferma: il crisma è quello di un teatro civile che sposta il baricentro dall'enfasi retorica alla densità umana. E poi c'è il coraggio. Quello dei silenzi. Di una regia che sa quando tacere. Di un'attrice che si concede lo spazio del respiro. Di un testo che accetta le domande aperte, le indagini interrotte, i depistaggi mai chiariti. Tutti elementi che fanno di questo lavoro un'opera necessaria, esemplare nella forma e nel contenuto. Quello che rimane, alla fine dello spettacolo, non è solo la commozione - che c'è, forte, palpabile - ma un senso di rispetto. Per il teatro. Per la storia. Per la memoria civile che ci tiene in piedi anche quando tutto sembra crollare. "La Stanza di Agnese" è un'opera che mette al centro la donna, la madre, la vedova, ma anche la cittadina, la custode di un dolore che si fa voce collettiva. È uno di quegli spettacoli che, come le lettere non inviate, continuano a parlare nel tempo, trovando destinatari in chiunque sappia ancora ascoltare.

Se il teatro serve a qualcosa, oggi più che mai, è a questo: a raccontare le storie che altrimenti sprofonderebbero nel silenzio. "Meridiani Perduti Teatro", con questo lavoro, ha dimostrato che si può fare arte e militanza, poesia e politica, senza mai alzare la voce ma affondando con precisione misurata nel cuore delle cose. E questa, forse, è la forma più alta di resistenza.

Rob. Rom.

(r. rom.) - Ci sono voci che restano. Non perché si impongono ma perché scavano. Non gridano ma sussurrano qualcosa che ti resta attaccato addosso. Senza Cri è una di quelle voci. Cristiana Carella, brindisina, classe 2000, non rincorre riflettori: li spegne, e nel buio canta quello che gli altri non dicono. Le basta scrivere. Le basta cantare. E nel suo nuovo EP, "Tokyo Nite", in uscita oggi 30 maggio per ADA Music Italy / Warner Music Italy, fa esattamente questo: scrive, canta e ti porta altrove. Ma non in un altrove qualsiasi. Ti porta a Tokyo. O meglio, in una notte a Tokyo, che è reale e insieme immaginata, fatta di luci, vento, viali, fughe, abbracci tra amici e pensieri che non si fanno mai piccoli. Una Tokyo interiore, visionaria, trasparente come un'acqua di neon, in cui ciascun battito è una confessione muta.

Dice: «Con Tokyo Nite ho voluto portare chi mi ascolta in un viaggio. Una notte a Tokyo che è reale e immaginata, tra amici e sogni. Una fuga nel futuro, fatta di emozioni autentiche e sensazioni forti». Un manifesto poetico più che un'ambientazione. Un teletrasporto mentale e sentimentale. «Almeno con le note e un pizzico di fantasia, il teletrasporto esiste». Quella di Senza Cri è una scrittura che cammina a piedi nudi tra le fratture. Immaginfica eppure concreta, dolente ma lucida, fragile e potente come un vetro temperato. Non ha paura di raccontarsi e questo fa la differenza. Senza Cri non si camuffa. Non si veste da personaggio. Non cede alla tentazione del pop anacquato. Non vuole essere la prossima reginetta del mainstream. Lei è un'altra cosa. «Io non amo molto la confusione - dice - piuttosto

IL NUOVO EP DI SENZA CRI

Tokyo Nite, un graffio nelle pareti del cuore



mi piace immaginare e fuggire con la fantasia servendomi di tutti quegli impulsi che mi danno attimi di curiosità e di scoperta».

Ed è da qui che parte "Tokyo Nite", sei pezzi come sei capitoli di un diario che non chiede il permesso per essere letto. Lo apri e ti investe. Ci trovi "Grande Muraglia", "Tutto l'Odio", "20Xsempre", "Harakiri", "Madrid", e naturalmente "Tokyo Nite", la titletrack già disponibile in digitale. Un insieme compatto, che vive in bilico tra urban, pop, cantautorato e quello che potremmo chiamare - senza paura - un realismo poetico musicale. Le canzoni di Senza Cri non sono scenette da TikTok. Sono frammenti di vissuto che si fanno suono. Hanno dentro il disagio sottile e onnipresente della Gen Z, la sua fame di verità, il bisogno disperato di appartenere ma senza etichette. Non a caso il nome scelto dall'artista - Senza Cri - è già di per sé una presa di posizione: non un alias ma un'affermazione, un'identità che si definisce nel suo stesso negarsi. Un modo di dire non mi incasellate. E proprio questo la rende così radicale, così

spiacciante, così necessaria. «Il nome che ho scelto - ha spiegato - rappresenta a pieno i valori che porto anche in ogni mia canzone e che appartengono all'intera Gen Z, una generazione che vive nella necessità di conoscersi, libera e senza giudizio».

La voce - quella sì, inconfondibile - è uno strumento narrativo a tutti gli effetti. Recita il presente, ne raccoglie i frantumi e li trasforma. Ogni pezzo è un piccolo atto politico, nel senso più nobile del termine: una dichiarazione d'intenti fatta melodia, una lotta contro la superficialità dilagante del pop usa-e-getta. Un disco che ti prende e ti porta, a volte dove non volevi neppure guardare. C'è qualcosa di meravigliosamente presuntuoso nella sua musica ed è un complimento. Perché "Tokyo Nite" non cerca scorciatoie, non tende trappole. Ti guarda negli occhi e ti chiede di restare lì. Di ascoltare davvero. Perché dentro quelle canzoni, oltre alla musica, c'è una ragazza che lotta per restare intera nel caos. La produzione è di quelle che cantano: dietro c'è Stabber, uno dei nomi più solidi e sperimentali del-

la scena. Non sorprende, infatti, che questo EP suoni dritto, audace, contemporaneo, con una carica emotiva che brucia sotto la pelle. "Tokyo Nite" freme esattamente come la capitale giapponese che evoca: è una creatura notturna, fatta di neon e inquietudine, di velocità e silenzi improvvisi. Ti afferra per la gola, ti spinge a correre, a sentire.

E poi c'è "Madrid", la hit presentata ad Amici che ha fatto il giro delle piattaforme - oltre 1,7 milioni di stream - e che si è ritagliata uno spazio tra le nuove ossessioni sonore di chi cerca qualcosa che abbia ancora un peso, un senso, un perché. Una dichiarazione d'identità, il primo assaggio di quel che Senza Cri può diventare. Amici 24 le ha dato una vetrina, certo. Ma sarebbe un errore pensare che tutto sia partito da lì. Perché c'è un mondo, prima e dopo quel talent, che pulsa nelle sue parole e nella sua voce. «Tokyo Nite per me rappresenta un concept, un viaggio in un posto che racconta sensazioni reali e tangibili miste a immaginazioni e fantasie, futuro e sogni». E allora ci si arrende volentieri. Si chiudono gli occhi, si lasciano fuori le sovrastrutture e si parte. Bastano sei tracce. Bastano sei tappe. Bastano le sue parole che arrivano limpide e precise come un messaggio in una bottiglia. In un mondo musicale che spesso sembra fatto con lo stampino, Senza Cri sceglie di essere frastaglio, angolo, spigolo. Eppure riesce a farsi abbraccio. Inaspettato. Necessario. "Tokyo Nite" non è un disco da sottofondo. È un invito al viaggio. Un viaggio che non ha bisogno di biglietti aerei né di passaporti. Solo cuffie, tempo e cuore aperto.

C'è qualcosa di profondamente affascinante nella storia di Dario Morelli. Un racconto che comincia lontano dalle vetrine della Silicon Valley eppure approda proprio lì, nel cuore pulsante - o, meglio, pensante - dell'economia dell'intelligenza artificiale. È la parabola di un uomo che viene da Brindisi, città di partenze più che di approdi, e si ritrova a guidare un ambizioso progetto tecnologico nel mondo e nell'industria della finanza. Un uomo che ha trasformato la sua biografia in un algoritmo di bellezza, rigore e immaginazione. Perché è di questo che stiamo parlando: non di un "cervello in fuga", come si dice con pigra retorica, ma di un interprete del tempo che cambia, un architetto del futuro possibile. Morelli non fugge, semmai attraversa. E dove passa, lascia una traccia: innovazione che si radica, pensiero che si struttura, competenze che si sommano in una consonanza di saperi.

A quarant'anni - età che per alcuni segna ancora l'anticamera della maturità e per altri già il tramonto delle illusioni - Dario è chiamato a dirigere Transcend AI Labs, nuovo centro propulsore della NetSol Technologies, multinazionale americana che produce software per il settore del leasing automobilistico. Ma attenzione: qui non si tratta solo di sviluppare piattaforme o gestire team ma di dare forma a un'idea. L'idea che l'intelligenza artificiale, se governata con senso critico, può diventare non soltanto leva economica ma principio culturale e valore sociale. Morelli, infatti, non è un tecnocrate né un evangelista digitale. È un costruttore. Lo era già quando, nel 2016, al Comitato Europeo delle Regioni partecipava da esperto al-

DA BRINDISI AL FUTURO

Dario Morelli, tra algoritmo e umanità



l'analisi dell'impatto della direttiva copyright nell'economia digitale europea. Le sue mani non programmano soltanto: progettano scenari. Quando si occupava di risk analytics in Admiral Group, o di Open Banking in TrueLayer, non si limitava a gestire dati: li leggeva come se fossero testi, come se ogni informazione fosse un frammento di un racconto più ampio. In questo approccio c'è qualcosa di profondamente umanistico, quasi letterario: come se l'AI, sotto la sua guida, smettesse di essere mera tecnologia e cominciasse a somigliare a un linguaggio. Uno strumento per disegnare il mondo, non solo per misurarlo.

E in fondo Morelli questo lo sa bene perché arriva da una storia che della complessità ha fatto una disciplina. Inizia con la musica, sì, ma non come hobby pomeridiano. Parliamo di un ragazzo che a diciotto anni incide e pubblica un disco di inediti con un gruppo rock progressivo locale: vive le prove, le attese, le corde tese e gli errori sul pentagramma. La musica gli insegna il ritmo, la

pazienza, la precisione. Poi arriva la comunicazione, le scienze digitali, l'analisi dei sistemi complessi. Milano lo accoglie come studente, Londra lo riveste come pensatore. Non è un caso che oggi, mentre si parla tanto di "trasversalità delle competenze", Dario incarni proprio questo: l'ibrido felice tra arte e scienza, tra logica e visione.

Quando NetSol lo sceglie, trova una mente capace di figurare il cambiamento. In un'epoca in cui la velocità è un feticcio e la tecnologia un totem, Morelli introduce un'altra grammatica: quella della riflessione. Lancia progetti in cui l'intelligenza artificiale non serve a "sostituire l'uomo" ma a "sostenerlo nei suoi limiti" migliorandone le scelte, prevenendo errori, ottimizzando risorse.

Con l'avvio di Transcend AI Labs e arricchito dalle precedenti esperienze nei settori fintech, assicurativo ed entertainment, Morelli viene chiamato a ridefinire le logiche di interazione tra software tradizionale e intelligenza artificiale, e più in generale dei servizi digitali. Le sue soluzioni basate sui

dati hanno già modificato il modo in cui si valutano i rischi e si gestiscono i pagamenti nei mercati europei e latinoamericani. E non parliamo solo di algoritmi ma di impatti tangibili: velocizzazione delle procedure, riduzione degli errori, personalizzazione dei servizi. Le sue intuizioni sono state adottate da piattaforme che gestiscono i proventi del patrimonio musicale di icone come Paul McCartney e degli eredi di Elvis Presley, dimostrando che la tecnologia può anche essere custode della cultura.

Nel frattempo, resta saldo il suo legame con l'Italia. Non solo perché il suo percorso ha radici profonde a Milano, tra università e progetti musicali. Ma perché decifra quell'eleganza di pensiero propriamente mediterranea, fatta di dubbio, ironia e passione. E in ogni occasione pubblica, che si tratti di un keynote a Londra o di una riunione strategica a Lahore, Morelli porta con sé i suoi maestri, i luoghi dove ha imparato a pensare, le storie che lo hanno formato. In questo senso, Brindisi si configura come un "porto mentale", un punto da cui partire per comprendere l'altrove. E forse è proprio questa radice che rende la sua leadership diversa: più umana, ascoltante e orientata alla costruzione di senso. Così, Dario Morelli si offre come un interprete del tempo che stiamo vivendo, un tempo in cui abbiamo bisogno di teste pensanti più che di strumenti potenti e sovrani. Di chi sappia fare del sapere una forma di responsabilità. Di chi, come lui, continui a vedere nei dati racconti da ascoltare. E nel futuro, non una fatalità da temere ma una storia da scrivere con coraggio e misura.

Roberto Romeo

Nell'ottobre 2016 un lucchetto chiuse le porte dell'Istituto Professionale di Stato per l'Industria e l'Artigianato (IPSIA) «Galileo Ferraris» di Brindisi, dichiarato inagibile, la cui fondazione risaliva al lontano 1934. Oltre seicento studenti furono costretti a riparare in sedi di fortuna. Vennero privati della loro «casa», ma non della qualità degli insegnamenti. Si sentirono smarriti, ma non abbandonati. A difendere il loro diritto all'istruzione e a una scuola dignitosa, decorosa e sicura c'era, e c'è ancora, l'energica e inossidabile dirigente **Rita Ortenzia De Vito**: una autentica combattente, che si è fatta portavoce a tutti i livelli istituzionali dell'urgente e pieno recupero della struttura e si è spesa nel tenere viva l'attenzione pubblica su una scuola un tempo - a torto - ritenuta di serie B. Ma come sanno bene pedagogisti ed educatori, non esistono scuole di serie B quando vengono valorizzati talenti e inclinazioni degli studenti e, tanto più, quando i giovani vengono introdotti con successo nel mondo del lavoro.

Lunedì 26 maggio 2025, alla presenza del Ministro per lo Sport e i Giovani **Andrea Abodi**, è stato finalmente riaperto il nuovo Istituto «Ferraris», dall'anno scolastico 2018-2019 confluito nel Polo Tecnico Professionale «Messapia» che include anche l'ex Istituto Professionale per i Servizi Commerciali «Carlo De Marco» di Brindisi e l'Istituto Tecnico Economico e Tecnologico «Nicola Valzani» di San Pietro Vernotico. Nei fatti, più che di una mera riapertura - per quanto solenne - di un istituto scolastico, si è trattato della restituzione alla città e alla provincia del cuore pulsante della sua formazione techni-

LA RINASCITA DELL'ISTITUTO

«Galileo Ferraris», un faro per i giovani



co-professionale.

Undicimila metri quadrati completamente riqualficati, con aule di ultima generazione, laboratori multidisciplinari all'avanguardia, impianti sportivi moderni e accessibili, uffici e spazi comuni. Una vera e propria cucina dove formare i super-tecnici e i professionisti del futuro del settore meccanico, elettrico ed elettronico, che al termine del percorso

scolastico possono scegliere di intraprendere un'attività lavorativa qualificata o di frequentare specifici percorsi formativi post-diploma (i cosiddetti «ITS»), focalizzati su competenze tecniche e tecnologiche specifiche, o percorsi di laurea professionalizzanti.

Intorno alla Dirigente, visibilmente emozionata, alla comunità del «Ferraris» e dell'intero Polo «Messa-

pia» si è stretta una rappresentanza di sindaci, vice-sindaci, assessori, autorità militari e religiose, imprenditori, sportivi, associazioni e semplici cittadini. Presenza rafforzata dalla partecipazione della Provincia, con la vicepresidente Antonella Vincenti, della Regione, con l'assessore alla formazione, al lavoro e all'istruzione Sebastiano Leo e il direttore generale dell'Ufficio Scolastico Regionale Giuseppe Silipo, e dello Stato, rappresentato dal Prefetto Luigi Carnevale, dall'Onorevole Mauro D'Attis e, soprattutto, dal Ministro Abodi. Proprio quest'ultimo ha dimostrato una concreta sensibilità verso Brindisi, da quando tre anni fa, nel prendere atto della grave situazione del «Ferraris», si è assunto l'impegno di farsi portavoce della rinascita della scuola con il Governo.

La rinascita del «Ferraris» è «frutto - ha affermato con trepidazione la Dirigente - di una lunghissima gestazione, che ha reso più stretto il legame tra gli studenti e l'ideale della «scuola che vorrei». Un ideale che nel tempo ha preso forma e oggi è realtà». E questa realtà è sotto gli occhi di tutti.

Altro, allora, che scuola di serie B! Il «Ferraris» può essere a buon diritto incluso tra le scuole di eccellenza dell'intera provincia di Brindisi. Un orgoglio per tutti i brindisini e una testimonianza tangibile del riscatto sociale e culturale che, grazie al coraggio e all'impegno della dirigente Rita Ortenzia De Vito, del responsabile di sede Ezio Launi e di tutto il personale, oggi fa del «Ferraris» un faro per tanti giovani che possono tornare a credere in sé stessi e nel loro futuro.

Teodoro De Giorgio

CONVEGNO

La sicurezza nei cantieri edili

L'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Brindisi, in collaborazione con AIAS Puglia e con il supporto organizzativo di PMI Consulenza e Formazione srls, organizza il convegno «La sicurezza nei cantieri edili, CSE in azione», un appuntamento formativo e di confronto dedicato innanzitutto ai Coordinatori per la Sicurezza, agli RSPP/ASPP e ai Formatori della Sicurezza, impegnati nella prevenzione degli infortuni e nella gestione dei rischi in cantiere. In considerazione dei temi trattati, di cogente attualità, gli organizzatori si rivolgono a tutti i soggetti coinvolti, professionisti, imprese, amministratori, committenti.

L'evento si terrà venerdì 30 maggio, a partire dalle ore 15.00 (con la registrazione dei partecipanti) presso il MEDIA-PORTO a Brindisi e si propone come un momento di studio e confronto, con particolare attenzione al ruolo centrale del CSE nell'attuazione e nel controllo delle misure di sicurezza nei cantieri temporanei e



mobili. Il convegno vedrà la partecipazione di esperti del settore, rappresentanti delle istituzioni e professionisti con esperienza diretta nei cantieri, che affronteranno temi come: infortuni e malattie professionali. Il punto di vista dell'organo di vigilanza - Nicola Dipalma, Direttore SPeSAL Brindisi; gli infortuni nel settore edile nella provincia di Brindisi. Dati a confronto - Francesco Picci, Direttore Inail Brindisi; il futuro della sicurezza nel settore dei cantieri. Intelligenza artificiale e buone pratiche - Vito Sabatelli, professionista della sicurezza e docente a contratto; osservare, capire, migliorare: un approccio sistemico alle criticità in cantiere - Fabrizio Lovato, architetto esperto sui temi della sicurezza.

Alle relazioni seguiranno il dibattito e il *que-*

stion time, con una breve presentazione del secondo convegno, perché gli organizzatori auspicano che si calendarizzino momenti analoghi in vista della predisposizione di strumenti e organismi di monitoraggio sul mondo del lavoro, coinvolgendo in una cabina di regia permanente gli enti e le istituzioni, che saranno presenti nella prima giornata di confronto ed approfondimento.

L'iniziativa rientra nel programma di formazione continua degli Architetti, aperta a tutti i professionisti del settore, e sarà valida per il rilascio di crediti formativi professionali (CFP) in materia deontologica. L'evento, pertanto, rappresenta la prima tappa di un percorso che l'Ordine degli Architetti PPC di Brindisi e L'AIAS intendono avviare per offrire ai propri Iscritti e ai Professionisti della sicurezza strumenti operativi efficaci per la gestione della sicurezza nei cantieri e buone pratiche da condividere per assicurare, nello stesso tempo, un importante contributo alla promozione della cultura della prevenzione.

FARMACIE

FUORI ORARIO

Sabato 30 maggio 2025

• Santa Chiara

Viale S. Giovanni Bosco, 59
Telefono 0831.542572

• Strippoli (Casale)

Largo Palermo, 4
Telefono 0831.412668

Domenica 1 giugno 2025

• Chiga

Via Sicilia, 68
Telefono 0831.581196

• Piazza Mercato

Via Ferrante Fornari, 11/13
Telefono 0831.562029

Lunedì 2 giugno 2025

• Corso Roma

Corso Roma, 110/112
Telefono 0831.523995

• S. F. B. (La Rosa)

Via Delle Mimose, 24
Telefono 0831.548430

FESTIVI E PREFESTIVI

Sabato 30 maggio 2025

• Favia

Via S. Lorenzo, 61
Telefono 0831.597844

• Corso Roma

Corso Roma, 110/112
Telefono 0831.523995

• Eliryam

Via Appia, 168
Telefono 0831.260373

• Santa Chiara

Viale S. Giovanni Bosco, 59
Telefono 0831.542572

• N. F. Amica

Via Martiri Ardeatine, 12
Telefono 0831.525035

• Strippoli (Casale)

Largo Palermo, 4
Telefono 0831.412668

Domenica 1 giugno 2025

• Chiga

Via Sicilia, 68
Telefono 0831.581196

• Piazza Mercato

Via Ferrante Fornari, 11/13
Telefono 0831.562029

Lunedì 2 giugno 2025

• Corso Roma

Corso Roma, 110/112
Telefono 0831.523995

• S. F. B. (La Rosa)

Via Delle Mimose, 24
Telefono 0831.548430

FARMACIA CANNALIRE

Corso Umberto 24
72100 BRINDISI

Telefono 0831.521849



Agenda SPORT

Anno XXXV • N. 21 • 30 maggio 2025 • www.agendabrindisi.it



Via Appia 234 - Brindisi
Telefono 0831.582133

RINNOVO BIENNALE PER MARCO ESPOSITO, VICE ALLENATORE VALTUR



Ricominciamo!

Coach Piero Bucchi e il suo vice Marco Esposito durante un time out (Foto Maurizio De Virgiliis)



NOBIS
SPECIALITY
FOOD & BEER



Via Cesare Battisti 7- 72100 BRINDISI - Cellulare 392.083.4252 - Instagram: nobis_food

Valtur Brindisi già al lavoro per pianificare la prossima stagione in serie A2 e, proprio a causa del rinnovato entusiasmo della città nei confronti della squadra, facilmente si intuisce quanto le voci si stiano già rincorrendo. Non solo in Puglia a dire il vero, le squadre che hanno terminato la propria stagione stanno tutte facendo notizia per il mercato. Per Brindisi al momento solo voci, più o meno circostanziate, ma di una cosa possiamo essere abbastanza certi: Andrea Calzavara è atteso ai saluti a stretto giro, ben prima della scadenza del contratto in essere; utilizzando la clausola in proprio favore (al pari della società adriatica) il giovane playmaker si libererà dal vincolo e molti lo danno per firmato alla A-PU, neo promossa in serie A. Del resto, il talento è sotto gli occhi di tutti e l'ultima gagliarda stagione (15,8 punti con il 39% al tiro da fuori, poco meno di 4 assist, più di 4 rimbalzi in oltre 32 minuti di impiego) ha ovviamente avuto un effetto al rialzo sulle quotazioni del nativo di Gallarate, che punta chiaramente al salto di categoria; farlo in una piazza ambiziosa come Udine può essere una giusta strategia, anche in base al roster che deciderà di assemblare la dirigenza friulana. Al momento le uniche certezze della società adriatica rispondono al nome di Vildera, De Vico e Radonjic: quest'ultimo ha accettato il rinnovo del contratto a metà stagione e su di lui non ci sono voci che lo vorrebbero lontano dal Pentassuglia; sugli altri due, benché legati alla NBB da un altro anno di contratto senza uscite, ci sono dei dubbi. Vildera sembra aver comunicato in società la voglia di avvicinarsi a casa, comprensibilmente dato il

BASKET - BRINDISI - SERIE A2

Mercato, ipotesi di «rifondazione»



lutto vissuto durante la stagione; De Vico è oggetto di valutazioni che, ovviamente, non possono prescindere dal considerare l'attuale condizione fisica dell'esperta ala lombarda; difficile dire se sia lui o la società a voler procedere con una eventuale risoluzione del contratto. Ci sarebbe anche Fantoma, ancora legato da un altro anno di contratto, ma è chiaro che per lui la situazione andrà

chiarendosi man mano che il mercato si muoverà; tornerà dal prestito all'Urania Kevin Ndzie, con ancora due anni sul suo contratto. Insomma, contrariamente a quanto ci si potesse augurare, sembra che Brindisi sia in piena corsa verso l'ennesima rifondazione: ne ha parlato proprio coach Bucchi nell'ultima puntata stagionale di ZONA Basket confermando in primis i dubbi sulla possibilità

di trattare Calzavara e, un po' a sorpresa, annunciando anche una diversa pianificazione del mercato rispetto alla passata stagione. Il tecnico bolognese ha infatti annunciato che preferirà inserire i due stranieri tra gli esterni, sostituendo ovviamente Calzavara e Brown, in controtendenza rispetto a quanto fatto in questa stagione in cui la Valtur ha potuto contare su un professionista come Mark Ogden. Sappiamo tutti quanto coach Bucchi apprezzi avere a disposizione giocatori in grado di rappresentare una minaccia quando isolati in post, ma è altrettanto indubbio che il format con due guardie USA conceda più flessibilità e, soprattutto, garantisce che entrambi gli stranieri del roster possano mettersi in ritmo autonomamente. Una delle difficoltà che Brindisi ha vissuto nei playoff è stata proprio quella di dover «accendere» Ogden, dato che non è il tipo di giocatore che batte l'uomo dal palleggio a nove metri dal canestro. In considerazione di questo ragionamento è abbastanza facile pensare che coach Bucchi prediligerà avere tra i lunghi giocatori di volontà e sacrificio, buoni difensori e predisposti a «sgobbare» per la squadra, probabilmente con meno talento offensivo ma in grado di supportare i due esterni stranieri con blocchi e rimbalzi. La stagione non è neanche finita, sono in corso le semifinali promozione che vedono Cantù e Rimini, entrambe sul 2-0 «casalingo» nelle rispettive serie e lanciate verso un'avvincente finale della stagione.

Nella mattinata di giovedì 29 maggio, la società ha rinnovato per un biennio il contratto con l'assistente allenatore Marco Esposito.

Paolo Mucedero

Foto Maurizio De Virgiliis

Assicuriamo la tua serenità da due generazioni



Corso Roma 134-136-138-140 - Telefono 0831.518908 - 0831.512372
72100 BRINDISI - Mail: brindisinord.810@agenzie.realemutua.it

CALCIO - BRINDISI

Storia dello stadio di via Benedetto Brin

Dal 21 agosto al 3 settembre 2026, con base centrale Taranto, si terranno i ventesimi Giochi del Mediterraneo. In questo evento internazionale sarà coinvolta anche Brindisi, che sarà sede di alcune gare che si svolgeranno sia nel palazzetto «Elio Pentassuglia» che nello stadio «Franco Fanuzzi». Per quanto riguarda il calcio sono previste gare sia maschili che femminili, fra cui quelle delle azzurre. Grazie a questa importante manifestazione sportiva lo stadio di Brindisi sarà sottoposto ad alcuni lavori di restyling, che renderanno la storica struttura più moderna, sicura e capace di ospitare competizioni sportive di rilevanza nazionale e internazionale. Se saranno rispettati i tempi programmati, i primi di giugno dovrebbero cominciare i lavori, affinché per gli inizi dei Giochi lo stadio possa essere disponibile, tanto da garantire un elevato livello di comfort a spettatori e atleti.

La storia dello stadio, intitolato il 18 gennaio 2000 al commendatore Franco Fanuzzi (prematamente scomparso all'età di 54 anni l'8 maggio 1974, quando il suo Brindisi militava in Serie B) ha avuto inizio nel lontano 1928. L'allora prefetto di Brindisi Ernesto Perez, con una circolare, fece presente ai vari Podestà della provincia che la città non aveva un campo sportivo e non poteva essere in condizioni di inferiorità rispetto ad altre città italiane. La risposta fu immediata e in poco tempo furono raccolti i soldi necessari affinché fosse realizzato il campo di gioco. Il comune di Brindisi acquistò il terreno in zona Casale, di proprietà di Pio Guadalupi. I lavori, iniziati



il 26 giugno 1929 dall'impresa Cosimo Piccinni, su progetto dell'ingegner Ugo D'Alonzo dell'ufficio tecnico comunale, terminarono dopo quattro mesi e comprendevano la recinzione, l'ingresso monumentale (sul cui prospetto interno giganteggiava un fascio littorio), il campo di calcio misurante 100 metri per 50 e la pista di atletica della lunghezza regolamentare di 400 metri. Il costo dell'opera fu di 143.996,45 lire.

L'impianto fu inaugurato il 27 ottobre 1929, alla presenza di tutte le autorità e di migliaia di cittadini. Per la fretta di realizzare la struttura fu dimenticato di darle un nome. Su sollecitazione del prefetto Perez, l'Amministrazione comunale, con de-

libera del 9 novembre 1929, lo chiamò «Campo Sportivo del Littorio». L'anno successivo il Comune di Brindisi, raccolte altre 178.000 lire, sempre su progetto dell'ingegner D'Alonzo, con lavori appaltati all'impresa Piero Giuliani di Roma, fece realizzare, in un'unica struttura in cemento armato di 14 gradoni, una tribuna coperta al centro e due gradinate ai lati, aumentando così i posti disponibili per gli spettatori. L'opera fu inaugurata il 27 ottobre 1931. Il «Littorio» fu ulteriormente ampliato nel 1946 in occasione del ripescaggio del Brindisi in serie B, con una gradinata in cemento realizzata di fronte alla tribuna centrale.

Finita la guerra, con la caduta del fascismo, furono ri-

mossi l'intitolazione «Littorio» dall'arco dell'ingresso monumentale e il fascio littorio posto sulla parte interna dello stesso arco. Da quel momento lo stadio comunale, rimasto per anni senza un nome, fu associato alla via in cui era ubicato, ossia via Benedetto Brin.

Nel 1966 il commendatore Franco Fanuzzi divenne presidente del Brindisi, portandolo in due anni in serie C. Nell'estate del suo secondo anno di presidenza, mentre la sua squadra militava ancora nel campionato di serie D, l'amministrazione comunale, con Francesco Arina sindaco, fece un importante intervento sul terreno di gioco, ancora in terra battuta. Per la prima volta nella sua storia (era il 1967) il campo di gioco di Brindisi poteva avere un rettangolo in erba.

Con il Brindisi promosso in serie C, a seguirlo e tifare per i colori biancoazzurri, si spostavano i simpatizzanti di tutta la provincia. Alla sempre più crescente richiesta di posti, la capienza del «campo» (così era chiamato in quel periodo) era insufficiente. Il comune fu così costretto ad aumentarne la disponibilità. Furono realizzate quattro grandi strutture in legno e tubi innocenti: la più grande semicircolare alla destra di quella che divenne in seguito interamente coperta e adibita a tribuna centrale; l'altra a sinistra della tribuna centrale, dov'è attualmente ubicata la sala stampa. Le altre due strutture furono installate una a destra e l'altra a sinistra della gradinata.

L'adeguamento andò bene per quattro anni, fino a quando nel 1972 la Brindisi Sport non fu promossa in serie B. E naturalmente, la capienza dello stadio era nuovamente insufficiente.

Sergio Pizzi
(I. Continua)

LIBRI

«Sacro scheggiato» di A. Roma

Dal 9 maggio è in libreria il nuovo, atteso libro dello scrittore brindisino **Angelo Roma** dal titolo *Sacro scheggiato* (Scalpendi, Milano). Una intensa raccolta di poesie sul valore e sul senso della vita. Con i complimenti all'autore, Agenda Brindisi pubblica alcune note informative.

Organizzata secondo una precisa logica filosofico-concettuale, la silloge è suddivisa in cinque sezioni i cui titoli sono già in grado di raccontarci l'essenza dell'uomo di ogni tempo, pur non sottraendosi a un avvincente corpo a corpo con gli squilibri del contemporaneo: *Abitare*; *L'attimo presente*; *Liquami*; *Svelamento*; *Il tempo circolare*.

La scelta del verso libero per scolpire l'umanità attraverso un'imprevedibile profondità riflessiva, con un rimando ancestrale di sottofondo alla verità edipica del teatro. La messinscena del flusso di coscienza che avanza ora erotico, ora scandaloso, sempre torrenziale, affannando il respiro del lettore come quello di un bambino che non sente il dolore delle ferite da gioco perché



l'azione del gioco della vita lo coinvolge visceralmente. Riverberandone ogni raggio primario, portandogli sino in gola ogni sapore acre, oppure dolcissimo, ogni squallore, ogni ipocrisia, soprattutto, ogni possibile riscatto nella volontà sempre conquistabile di una resurrezione interiore.

Al centro del terremoto espressivo del poeta

Angelo Roma la continua, disperata ricerca di una pasoliniana fraternità antropologica che saldi i pezzi unici lasciando splendere le imperfezioni evangeliche di ciascuno di noi.

Scriva il grande regista e attore Gabriele Lavia: «Angelo Roma è un poeta. Uno scrittore con una marcia in più».

Angelo Roma (Brindisi, 1969), vive e lavora a Bergamo. È copywriter e docente universitario di Antropologia della narrazione. Ha fondato The Writers Method, prima scuola a proporre il Metodo Stanislavskij nel processo creativo di scrittura.

Ha pubblicato i saggi *In-formare* (Franco Angeli, prefazione di Mauro Ceruti), *The Writers Method* (Manni, nota introduttiva di Filippo La Porta) e i romanzi *Il meticcio* (PeQuod), *Il barbiere di Ostuni* (Ancora), *Confessioni di un egoista* (Marco Tropea, postfazione di Moni Ovadia), *L'angelo ribelle* (Marco Tropea), *Ancora più vita* (Mondadori), *I contraccolpi* (Mondadori), *L'attimo presente* (Mondadori, postfazione di Paolo Crepet).

OLIMPIADI

Cyber Security, «Giorgi» sul podio



Per il terzo anno consecutivo, l'Istituto Tecnico «Giorgi» conquista un posto sul podio alle Olimpiadi Nazionali di Cyber Security. Quest'anno a rappresentare la scuola sono stati due studenti della classe 5DI, Alberto Corvaglia e Francesco Corsino. Dopo aver superato le fasi scolastiche e territoriali, entrambi sono rientrati tra i migliori 100 studenti a livello nazionale, accedendo così alla fase finale. A distinguersi in particolare è stato Alberto, che ha conquistato la medaglia di bronzo, confermando l'alto livello di preparazione offerto dal Giorgi. Un momento particolarmente significativo della cerimonia di premiazione è stato l'intervento del prof. Andrea Colazzo, invitato dal comitato organizzatore in qualità di docente referente del progetto OliCyber.it. Il suo discorso, di forte impatto emotivo, ha saputo trasmettere la passione e l'impegno quotidiano degli insegnanti che accompagnano gli studenti in questo percorso di eccellenza. La cerimonia è stata trasmessa in diretta e resta disponibile sul canale YouTube ufficiale del Cybersecurity National Lab, dove è possibile rivedere i momenti salienti della giornata e l'intervento del professor Colazzo.

Agenda Brindisi su WhatsApp



Ricordiamo che è possibile ricevere il nostro settimanale Agenda Brindisi in formato elettronico su WhatsApp. È sufficiente richiederlo al numero di cellulare **337.825995** indicando semplicemente nome e cognome.

Naturalmente, il giornale è scaricabile anche attraverso il sito agendabrindisi.it e la pagina Facebook Agenda Brindisi





VISITA GUIDATA AL CASTELLO SVEVO DI BRINDISI

La prenotazione potrà avvenire entro 48 ore dalla visita, esclusivamente sul portale www.pastpuglia.it o scaricando l'App PastPuglia. L'utenza non informatizzata potrà recarsi presso la Palazzina del Belvedere sul Lungomare di Brindisi dalle ore 10 alle ore 13 e dalle ore 17 alle ore 20 dal lunedì alla domenica, escluso il mercoledì.



Comune
di Brindisi



31 maggio

1, 14, 15, 28, 29 giugno

12, 13, 26, 27 luglio

9, 10, 23, 24 agosto

6, 7, 20, 21 settembre

Orari visite:
primo turno ore 10,
secondo turno ore 11:30

VISITE SERALI

30 maggio (ore 18 e ore 19)

21 giugno, 19 luglio,

2 agosto, 14 settembre

Orario visita:
ore 19



Il servizio di visite guidate è possibile grazie all'accordo tra la Marina Militare e il Comune di Brindisi. Le visite sono organizzate dalla Associazione Le Colonne.



ALOISIO

www.aloisioricambi.it

AUTORICAMBI



Tappeti in gomma
su misura



Batterie Auto e
Veicoli Commerciali



Batterie Moto e Servizi



Caschi Jet



Caschi Modulari
Integrali / Cross



Catene da Neve



Kit Tagliando Auto



Per
abitacolo:
lo trovi
nel
nostro
negozio
a soli
5 euro

Igienizzante
antibatterico



Additivo Diesel
Pulizia iniettori

Aloisio Ricambi - Via Appia, 234 - 72100 - Brindisi
Tel. 0831/582133 - Sito www.aloisioricambi.it